



Al Collegio docenti
 IC Parmacentro

Oggetto: definizione quantitativa del recupero della frazione oraria e indirizzo al Collegio Docenti per le priorità del recupero nella scuola secondaria di I grado Salimbene.

PREMESSA

La normativa nazionale dispone che l'anno scolastico debba contare non meno di 200 giorni di attività didattica nonché un congruo numero di giorni per lo svolgimento di ulteriori interventi didattici e educativi. Nell'esercizio delle proprie competenze, con propria delibera la Regione Emilia Romagna ha fissato in **cinque giorni aggiuntivi** il periodo per gli interventi didattici ed educativi, che potranno essere articolati dalle istituzioni scolastiche anche in termini di ore, quantificate in misura forfettaria in numero di 30. La delibera regionale 353/12, art. 5 infatti *«garantisce almeno 205 giorni di attività didattica, e **fatta salva l'inderogabilità dei giorni complessivi da esso previsti**, di procedere ad adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze specifiche derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto dell'obbligo di destinare allo svolgimento delle lezioni almeno 200 giorni (art.74, co 3 D.Lgs. 297/94). I giorni eccedenti tale quota fanno parte integrante del calendario scolastico, quale quota destinata ad interventi didattici ed educativi (art.74,co 7/bis D.Lgs.297/94)»*.

Le scuole dell'infanzia possono, in base al piano dell'offerta formativa, anticipare la data di apertura e posticipare il termine delle attività didattiche, che deve essere comunque previsto entro il 30 giugno di ciascun anno scolastico.

Per l'a.s. 2024-2025 le ore complessive sono dunque, di norma **1026**, calcolate su base giornaliera (settimana corta). Se calcolate su base oraria diventano, forfettariamente, **1030**.

Poiché il Calendario di IC Parmacentro rispetta, pur su base di 5 giorni, il calendario regionale Emilia Romagna, le ore di riferimento possono essere **1026** per ogni classe della secondaria. Per effettuare i calcoli qui riportati calcolo evitando confusione fra unità temporali diverse, le ore sono state convertite in **61.560** minuti per classe, che sono utilizzati per il calcolo sulle classi e sui docenti al fine di determinare i recuperi, senza generare errori fra i recuperi su base oraria a 60 minuti (pomeriggi) e quelli sul modulo orario ridotto.

In seguito alle precedenti determinazioni del Collegio e al PTOF la unità di misura delle lezioni nella secondaria Salimbene non è infatti esattamente l'ora, ma il modulo orario di 55 minuti (+ intervallo): ciò pone la necessità di recupero nei confronti degli studenti e l'obbligo di recupero delle frazioni non svolte, che deve essere reso dai docenti della scuola, (non necessariamente dai docenti di classe, ma nell'ambito delle attività curricolari): infatti solo le riduzioni per 'cause di forza maggiore' (ex. impossibilità del sistema del trasporto pubblico o simili) possono non essere recuperate, mentre quelle dovute a motivazioni didattiche vanno restituite.

Il recupero può avvenire sulle materie curricolari, secondo modalità definite dai CCdC ma anche con attività diverse nell'ambito di un 'contenitore' orario individuato dal Collegio grazie alla flessibilità oraria consentita dalla autonomia scolastica. In fatti già a far tempo dal Dpr 275 del 1999 si introduceva nella scuola un concetto dinamizzatore nel curriculum scolastico, dichiarando che solo una parte dello stesso doveva essere uguale per tutte le scuole, lasciando alle singole scuole la possibilità di gestire una frazione, definita dal ministero su base annuale, per organizzare percorsi didattici liberamente progettati, purché coerenti con gli obiettivi dell'istituto, anche articolati in modo diverso dal gruppo classe. All'inizio la frazione "locale" fu stabilita nel 15%. La ministra Moratti la portò poi al 20%, quantità non più modificata e quindi valida ancora oggi. Recuperare progressivamente questa libertà del singolo Collegio di stabilire l'oggetto e le modalità dello studio e stabilire la ricaduta dell'insegnamento sugli alunni, con strategie mirate e flessibili, porterebbe risultati potenzialmente notevoli ed innovativi: ad esempio ad attività di recupero mirate a quella fascia di alunni con più problemi (circa un quarto del totale) o alla gestione per livelli in singole discipline, potenziamento e differenziazione dell'offerta, possibilità di lavorare per classi aperte. Soprattutto, alla luce delle recenti direttive in termini di attività di orientamento a favore degli alunni e della valutazione dell'educazione civica nella scuola secondaria del primo ciclo, l'utilizzo di **moduli formativi e di ampliamento dell'offerta formativa** consentirebbe ai docenti di:

1. Adempiere agli obblighi di orientamento verso gli studenti (decreto MIM 328 del 22.12.22 e relative linee guida)



2. Attivare metodologie didattiche innovative, in linea con la progettazione PNRR già approvata dal Collegio (ex. tipologia DIDA, classi aperte, materie opzionali etc...) e l'introduzione delle STEM e del CLIL nella didattica 'curricolare', dove sperimentare modalità e forme di valutazione differenti.
3. Collocare in un ambito specifico e dedicato la progettualità sviluppata dal Collegio Docenti in progetti disciplinari e non disciplinari.

Le assenze 'fisiologiche', che nella secondaria sono storicamente assestate in 35-40 ore/anno per classe rappresentano una diminuzione dell'offerta didattica, che produce ore di classi scoperte o classi frazionate, con perdita di offerta sia per le classi scoperte che per le classi che ospitano allievi e che possono trovarsi, qualora il numero di studenti sia eccessivo, a passare da situazioni di didattica a situazioni di mera sorveglianza.

Perciò anche la destinazione del recupero della frazione oraria alle sostituzioni si configura come un consolidamento ed aumento dell'offerta alle classi.

Date le premesse, parte integrante del presente determina e indirizza, il dirigente scolastico.

VISTO

- l'art. 74 comma 5 del DPR 297/94 che riserva alla competenza statale la determinazione del calendario delle festività nazionali, nonché del calendario degli Esami di Stato
- l'art.5, comma 2, del DPR 275/99
- l'art. 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138, comma 1, lettera d), del dlgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- la L.R. n. 43/2001
- l'art. 44 comma 5 della L.R. 12/2003
- La delibera Giunta RER 353/2012 in particolare l'art. 5 .
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche "L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie".[Art. 5, comma 3].
- nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine **le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune** e tra l'altro:
 - [...] b) **la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione** e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui
 - c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
 - d) **l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso**; [D.P.R. n. 275/1999 art. 4, comma 2]
 - Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale [D.P.R. n. 275/1999 art. 4, comma 4]
 - Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, **ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale** e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando **la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa** [D.P.R. n. 275/1999 art. 5, comma 1]
- L'art. 28 comma 2 del CCNL 2006/09 Comparto Scuola, che prevede che «*Nel rispetto della libertà d'insegnamento, i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine possono adottare le forme di flessibilità previste dal Regolamento sulla autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 – e, in particolare, dell'articolo 4 dello stesso Regolamento-, tenendo conto della disciplina contrattuale.*»



- L'art. 28 comma 7 del CCNL 2006/09 Comparto Scuola, che prevede che «*Al di fuori dei casi previsti dal comma successivo, **qualunque riduzione della durata dell'unità oraria di lezione ne comporta il recupero nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica. La relativa delibera è assunta dal collegio dei docenti.***»
- L'art. 28 comma 8 del CCNL 2006/09 Comparto Scuola, che prevede che «*Per quanto attiene **la riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore** determinate da motivi estranei alla didattica, la materia resta regolata dalle circolari ministeriali n. 243 del 22.9.1979 e n.192 del 3.7.1980 nonché dalle ulteriori circolari in materia che le hanno confermate. **La relativa delibera è assunta dal consiglio di circolo o d'istituto.***»
- La relazione della referente orario primaria prof.ssa Anania sull'utilizzo dei recuperi della frazione oraria nell'a.s. 2022-23, in cui si evince, fra l'altro, che il recupero tramite sostituzione ha consentito praticamente di eliminare il fenomeno delle 'ore scoperte', e che può indicare nel 4-5% la percentuale di ore di sostituzione necessarie nell'anno scolastico.
- La delibera del Collegio docenti del 14.06.2023
- La delibera del Consiglio di Istituto del 22.06.23
- le disposizioni del D.Lgs 165/2001, art. 25 comma 5
- Decreto **328 del 22.12.22, Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento**, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.)
- La circolare 10092 del 22.12.22 'Formazione dei docenti in servizio - anno scolastico 2022/2023
- L'atto di indirizzo del Dirigente, prot. 6328 del 03.09.23
- Il Decreto ministeriale n° 65 del 12 aprile 2023 e le successive istruzioni operative del 15 novembre 2023, che consentiranno di realizzare attività didattiche di Ampliamento dell'offerta **STEM e CLIL**, con retribuzione a parte per i docenti a seguito di specifico bando interno e/o esterno.

CONSIDERATO

- Che le ore della sezione musicale, collocate al pomeriggio, sono svolte a base **60 minuti** e non richiedono recupero.
- Che il recupero pomeridiano avverrà ugualmente su base **60 minuti**,

DETERMINA

1. Validità dell'anno scolastico: 839 moduli, corrispondenti a 167 giorni. Massimo assenze: 280 moduli (56 giorni).
2. Utilizzo del modulo orario da 55 minuti come riferimento, ad eccezione delle ore pomeridiane (ore della sezione musicale e attività di aumento dell'offerta formativa e orientamento)
3. La seguente quantificazione dei recuperi della frazione oraria per docente (per classe da 30 ore, modulo orario da 55 minuti (6 ipotesi di riferimento):

contratto	QUANTITA' RECUPERI (escluso intervallo)			
	ORE	Minuti	ore	Moduli 55
18		36936	29,9	31,2
15		30780	25,7	26,8
12		24624	21,4	22,3
9		18468	17,1	17,8
6		12312	12,8	13,4

Inoltre

DÁ MANDATO

Alla funzione di Referente dell'orario di:

1. Impostare come valore del modulo orario un tempo di 55 minuti + intervallo.
2. Prevedere un solo intervallo di 15 minuti (oppure: 2 da 10 minuti).
3. Recuperare la frazione oraria "nell'ambito delle attività didattiche programmate



dall'istituzione scolastica" come determinato dal Collegio e specificato in INDIRIZZO;

4. comunicare ad ogni singolo docente il monte di minuti/ore/moduli di recupero, con la proposta di massima della scuola, in modo che possa dichiarare tempestivamente una preferenza per le modalità;
5. rispettare, fatta salva la prioritaria e insindacabile esigenza della erogazione delle ore di istruzione agli alunni e il regolare svolgimento delle attività, le scelte dei docenti;
6. registrare sistematicamente le restituzioni da parte dei docenti fino alla concorrenza fra recupero effettuato e recupero attribuito;
7. procedere proporzionalmente ai giorni e alle ore in caso di contratto inferiore o superiore alle ore standard.
8. Riconoscere come recupero 4 moduli per la preparazione dei corsi pomeridiani di Ampliamento dell'offerta Formativa e orientamento ai docenti, in quanto strettamente finalizzati alla erogazione dei corsi.

Relativamente alla modalità didattica di recupero della frazione esprime inoltre al Collegio Docenti, cui compete la decisione definitiva, il seguente

INDIRIZZO

1. Utilizzare il recupero per le seguenti attività e secondo la seguente priorità, da considerare nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica:
 - A. Con la copertura classi nell'intervallo. L'intervallo potrà essere coperto per un semestre dal docente uscente, per un secondo dal docente entrante. Il referente orario valuterà se necessario conteggiare i minuti o se, statisticamente, si ottiene una distribuzione proporzionale.
 - B. Progettando e partecipando a **Moduli di Ampliamento, Miglioramento e Orientamento** (A.M.O.), istituiti per gli effetti della delibera collegiale come parte dell'offerta formativa e del Curricolo di istituto, grazie alla flessibilità oraria consentita dal DPR 275 del 1999 nell'ambito del curricolo dell'autonomia; lo spazio AMO è non una disciplina ma uno spazio didattico, strutturato in corsi progettati liberamente dai docenti, aree disciplinari e CdC, organizzati a partire dalle necessità e dalle scelte degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale e cooperativa, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative *infra* ed *extra* scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.), in collaborazione con istituti superiori del territorio, con lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé, e con le seguenti caratteristiche:
 - i. avere Finalità differenti di **recupero o potenziamento disciplinare, motivazione e orientamento degli studenti**: potranno perciò riguardare il rinforzo di alcuni aspetti disciplinari o di area disciplinare, ovvero l'ampliamento degli argomenti e materie di studio e configurarsi come progetti particolari e sperimentali, recependo la progettualità dei docenti, anche già espressa in progetti del Collegio.
 - ii. Essere parte integrante del curricolo **per tutte le classi e tutti gli alunni**, ma prevedere anche di massima l'opzionalità da parte di studenti e famiglie, in accordo coi CCdC.
 - iii. Non essere necessariamente articolati sul gruppo classe, ma essere progettati preferibilmente per classi aperte, sia orizzontalmente che verticalmente.



- iv. Essere caratterizzati da un approccio didatticamente innovativo, e utilizzare preferibilmente le tecnologie messe a disposizione dai progetti di digitalizzazione della scuola.
 - v. Prevedere le attività di **recupero disciplinare e potenziamento**, a seconda delle esigenze annualmente rilevate dai Consigli di classe e dai dipartimenti disciplinari.
 - vi. Svolgersi nel I e II quadrimestre, **per un totale di circa 30 ore**, con cadenza settimanale e programmata, per favorire la creazione dei gruppi e l'apprendimento.
 - vii. Essere suddivisi in differenti turni settimanali, **in tutti i pomeriggi della settimana scolastica**, per consentire il diritto di partecipazione a tutti gli studenti (alunni del musicale, impegni personali), e un utilizzo più efficiente delle strutture scolastiche (accesso alle aule speciali, guardiana e pulizia locali).
 - viii. Utilizzare le attività dei corsi direttamente nella **valutazione di educazione civica e della valutazione formativa** nelle modalità definite dal Collegio, privilegiando gli aspetti di trasversalità e le competenze sociali e relazionali di queste attività, e indirettamente per la valutazione delle discipline.
 - ix. Rientrano fra questi le attività di recupero e potenziamento e i corsi di preparazione all'esame per le classi III (secondo quadrimestre), **da svolgersi in orario pomeridiano**.
- C. **SOSTITUZIONE DOCENTI ASSENTI**. La sostituzione garantisce la qualità della didattica, evitando ore scoperte e improduttive, divisione delle classi. **Le sostituzioni che annullano o riducono il numero fisiologico e statisticamente prevedibile di ore di assenza è quindi da considerare a tutti gli effetti come contributo ed aumento della offerta didattica sulle classi. Il quantitativo di ore di riferimento è di circa 20 ore per classe.**
- D. **VIAGGI DI ISTRUZIONE (solo se si recuperano 15 minuti)**. Fanno parte integrante dell'offerta formativa. Si favorirà al massimo la condivisione delle destinazioni e delle date per limitare le assenze, le necessità di sostituzione e per generare risparmi di ore/docente, utilizzabili nelle sostituzioni.
- i. **di 1 giorno (classi I e II)** con il quantitativo forfettario di **7 ore**.
 - ii. **di 2 giorni (classi III)** con il quantitativo forfettario di **14 ore**.
- E. **LABORATORI MOTIVAZIONALI**. Si verificherà la possibilità, in caso di capienza del 'patrimonio orario' a disposizione della scuola attraverso il referente per le sostituzioni, una volta garantiti gli utilizzi precedenti e la restituzione alle classi, di attivare presenze sulle classi, a sostegno di situazioni di fragilità.
2. Determinare il calendario delle attività pomeridiane possibilmente entro l'inizio delle lezioni.

Il dirigente scolastico
Prof. Maurizio Olivieri
(Documento firmato digitalmente)